

FRANCESCO ACQUAVIVA -. Nota biografica (mario gianfrate)

Il 25 settembre 1826, da Giovanni Domenico Acquaviva, direttore, come detto, della Banda maggiore, e da Luchina Campanella, nasce Francesco Acquaviva. Manifesta subito, sin da ragazzo, la particolare inclinazione per la musica: studia a Napoli – “Tempio”, all’epoca, dell’arte musicale – conseguendo il titolo di *Maestro di Cappella*. Nella stessa città ottiene anche quello di notaio. Sono gli anni delle nuove idee che percorrono l’intera Europa, idee che suscitano l’adesione di Acquaviva alla causa risorgimentale e antiborbonica. Patriota, quindi, e, in quanto tale, perseguito dalla repressione da parte del regime borbonico.

Tornando alla sua vocazione, è autore di diverse opere di carattere religioso e di numerose sinfonie che saranno gratificate dall’apprezzamento del re Vittorio Emanuele II°. Tra le tante: *Battaglia di Milazzo*. Questa sinfonia, dirà Michele Lo Re nel suo elogio funebre alla sua morte, *suonata da quasi tutte le Bande musicali italiane, dopo il 1860; e come la Marsigliese nel tempo della Rivoluzione Francese fosse stata foriera di eroismo, così il pezzo del mio amico Acquaviva dirò che tutti entusiasmava, e lo si sentiva con immensa soddisfazione*.

E’ autore di una *Messa funebre pel Re Carlo Alberto*, l’*Inno Reale* e la *Caccia del Cinghiale*, opera, quest’ultima, dedicata al defunto sovrano, Vittorio Emanuele II°.

Altre sue composizioni sacre, lo *Stabat*, il *Pange lingua*, il *Dies irae*, le *Tre ore di Cristo agonizzante sulla croce* e altre ancora. E’, infine autore di una “Grammatica Musicale”, encomiata da diversi giornali, tra i quali, il *Corriere* di Firenze.

Tornato, intanto, a Locorotondo dopo il lungo esilio, riprende il suolo di direttore di banda, dando lezioni, inoltre, di pianoforte. Verrà, anche, eletto sindaco.